

BLACK ITALY
GIOVANNI CARLI
EGIDIO CUTILLO
GIANLUCA DRIGO
DARIO GENTILI
JACOPO LEVERATTO
SARA MARINI
VINCENZO MOSCHETTI
ALBERTO PETRACCHIN
GABRIELE TORELLI
FRANCESCA ZANOTTO
LUCA ZILIO



SOPRA UN BOSCO DI CHIODI

A CURA DI SARA MARINI

* N Y L N D

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI



A CURA DI
SARA MARINI

Mimesis

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI
a cura di Sara Marini

“Sopra un bosco di chiodi” raccoglie e restituisce ricerche e riflessioni sul disegno della selva e sui suoi riflessi nel contesto veneziano. Le stesse ricerche sono state in parte presentate e anticipate nel seminario omonimo, organizzato dall'unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia, che si è tenuto il 12 novembre 2021.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Gennaio 2023

ISBN
9788857597843

DOI
10.7413/1234-1234013

STAMPA
Finito di stampare nel mese di gennaio 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Vincenzo Moschetti

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

COLLANA SYLVA
Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università
Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Giorgia Aquilar
Berlin International University of Applied Sciences
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI

Σ I
Y U
L A
V A
Δ V

- 6—26 SOPRA UN BOSCO DI CHIODI.
IL DISEGNO DELLA SELVA E LA SUA
OMBRA VENEZIANA
SARA MARINI
- DISEGNARE LA SELVA
- 28—37 DISEGNI DEL COSMO,
DISEGNI DELLA SELVA
DARIO GENTILI
- 38—55 CONFINI. PARCHI, RIFUGI, RISERVE E
IL DISEGNO DELLA *WILDERNESS*
AMERICANA
FRANCESCA ZANOTTO
- 56—69 LA MODERNITÀ ALTERNATIVA DI
WILLY LANGE: IL “GIARDINO
NATURALE” E LA SELVA COME
PRINCIPIO ORDINATORE DEL
PROGETTO
GIANLUCA DRIGO
- 70—91 LA FORESTA ZEGNA. UN PROGETTO
“NATURALE” TRA LEGISLAZIONE ARTE
E ARTIFICIO
LUCA ZILIO
- 92—109 *FROM SCRATCHES*. TRE DISEGNI DI
SELVE DI FONDAZIONE
JACOPO LEVERATTO
- 110—121 TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA
URBANA A VENEZIA
GABRIELE TORELLI

- 122—138 SEQUENZE PER TRACCE NATURALI
BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA
TOMASELLO TRIFILO)

OMBRE VENEZIANE

- 140—159 SPETTRI NOVISSIMI: TEATRO DEL
MONDO, ARCA, *ASPIRATION*. TRE ATTI
NELLA SELVA DEI SEGNI VENEZIANI
EGIDIO CUTILLO
- 160—179 *VENICE TURBULENCES*. L'ISOLA DI
EMBT COME AVAMPOSTO NELLA SELVA
VINCENZO MOSCHETTI
- 180—193 VENEZIA E L'APOCALISSE. TRE
ARCHITETTURE DI MASSIMO SCOLARI
E UNA POSSIBILE FUGA
ALBERTO PETRACCHIN
- 194—211 DI CASE, ISOLE E SELVE. OMEOMERIE
VENEZIANE
GIOVANNI CARLI
- 214—220 BIBLIOGRAFIE
- 222—273 BIOGRAFIE

SEQUENZE PER TRACCE NATURALI

BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA T. TRIFILÒ)

Dal 18 ottobre al 16 novembre 2021 Black Italy ha curato il profilo Instagram *@iuav_sylva*. Una sequenza di post montata cercando di definire la sintonia tra lo studio di progettazione di Luca Ruali e Mata Tomasello Trifilò e i temi cui è dedicato il Prin “Sylva” in un ecotono particolare: il campo emotivo e ambientale, tra sensazioni di piacere e pericolo che è possibile registrare appena fuori le case e tra le piante, tra l’abitato e la foresta. Il campo dell’indagine di questa relazione è descritto forse dall’espressione *pleasure ground*, titolo ripetuto di seminari e azioni di ricerca prodotte da Black Italy, una espressione che indica una replica naturale dell’abitare, spazi dedicati insieme all’intimità dell’abitare e all’attrazione verso la natura.

The word *pleasure ground* is difficult enough to render in German and I have therefore felt it better to retain the English expression. This means a piece of land adjacent to a house, which is fenced in and ornamented, of much greater extent than gardens, and something of an intermediate thing, a connecting element between the park and the actual gardens [...] if the park is an idealised, condensed piece of the natural world, so the pleasure garden is an extended residence [...] in this way [...] the suite of rooms, is continued on a larger scale in the open air. ¶

Black Italy definisce il suo immaginario di studio di progettazione attraverso sessioni di ricerca sul campo nei territori abbandonati dell’Italia interna. Un abbandono e un trasporto che ha ridistribuito la popolazione nel secondo Dopoguerra e di cui è possibile ancora registrare le conseguenze psicologiche, quando un sentimento della nuova vita urbana deve essere stato la malinconia per gli aspetti magici del mondo rurale, dove la realtà si deformava quotidianamente per l’azione dei morti, per accogliere atti di devozione e secondo influssi naturali. La relazione tra quel trasporto emotivo e analoghe dinamiche attuali stabiliscono lo spazio di applicazione contemporaneo dell’immaginario di Black Italy.

Lasciati i paesi, si era stabilita in Italia una nuova comunità urbana e magnetica. Nel 1954 iniziano le trasmissioni regolari del Programma Nazionale (Raiuno) e la proposta di un immaginario che aumenta la seduzione della città. Nel 1957 l’intero territorio è coperto dal segnale. I telespettatori emigrati in città chiedono di mantenere possibilità magiche nella vita urbana e che venga loro offerta una sostanza eccezionale in un ambiente e con un linguaggio quotidiano.

Decine di sceneggiati televisivi si occuperanno – dal 1969 al 1977 – di intelligenze aliene, occultismo, *déjà vu*, malattia mentale, ufologia, archeologia misteriosa e ragazze fantasma, usando l’elemento straordinario come lente di osservazione sociale,

condividendo una sensibilità antropologica con trasmissioni di natura solo apparentemente differente come *Specchio segreto*, titolo invece esoterico delle prime *Candid Camera* prodotte da Nanni Loy (1964), centrate non sulla derisione della vittima quanto su una lettura amplificata a scala sociale dei suoi comportamenti.

Stabilita una nuova condizione casalinga e urbana, la presenza televisiva rinnova l'influenza della registrazione e della trasmissione di segnali audio e video nell'indagine e quindi nella definizione di un sentimento popolare. Le trasmissioni studiano e ripropongono il proprio pubblico recuperando i modi dell'indagine antropologica delle registrazioni sul campo degli etnomusicologi Alan Lomax e Diego Carpitella che avevano introdotto un *criterio magnetico* nell'indagine antropologica demartiniana.

Nell'estate del 1954 Lomax e Carpitella, equipaggiati con un registratore a bobine Magnecord PT-6, con l'aiuto di personale e attrezzature Rai, raccolgono e montano un archivio di campionature audio e fotografiche che costituisce, se l'espressione è possibile, un *suono del paese*. Con la tensione all'arcaico e al reale del periodo, vengono provocate e registrate alcune centinaia di azioni soniche che andranno a comporre il corpo iniziale del Centro Nazionale di Studi di Musica Popolare assieme alle registrazioni delle estati successive che Carpitella realizzerà ancora al Sud e per Ernesto De Martino. Del rilievo audio in Salento restano i canti a paravoce, le polifonie, le lamentazioni funebri, le espressioni della cerimonialità domestica e familiare, l'intonazione individuale e di gruppo durante il lavoro. Rilevanti come l'archivio sono le tecniche per costruirlo, renderlo disponibile e replicarlo. L'associazione delle tecniche di registrazione e di rudimentale postproduzione alla costruzione di un archivio inteso come immagine territoriale può indicare un metodo.

Se l'abbandono interessa un sistema territoriale che aveva generato e mantenuto complessità sociale, lavorare all'immaginario di un territorio è un esercizio di rottura di formati e contenuti consueti. La frequenza di alcuni termini: registrazione, campionatura, montaggio e sovrapposizione di tracce, allude a una relazione tra abbandono, ascolto e progetto. L'abbandono genera una condizione sonora – un nuovo silenzio – che apre il campo a pratiche di ascolto e registrazione nel quale le azioni di progetto cercano un'attitudine al *fuori formato* in analogia alle pratiche di produzione audio, per generare strumenti complessi di gestione del territorio.

Il trasporto della popolazione nei centri urbani ne modifica l'immaginario da quello territoriale a quello cittadino, in analogia alla riduzione dimensionale delle onde che trasmettevano le comunicazioni a servizio di queste comunità differenti. Una ridu-



zione da frequenze di lunghezza chilometrica a metriche, dal sogno a occhi aperti radiofonico, alla ipnosi per immagini. L'ampiezza dell'indagine territoriale attorno alle spedizioni di registrazione sul campo si riduce di scala in pochi anni, verso una introspezione psicologica e domestica sugli effetti di questa nuova relazione ridotta tra gli appartamenti urbani, i nuovi sentimenti dei loro abitanti, i giardinetti condominiali, le piante in vaso. Gli elementi osservati conservano ruoli arcaici: persone, natura, influssi, ma la nuova dimensione di indagine ha la scala del diorama.

Le prime sequenze pubblicate sull'account Instagram @ *iuav_sylva* sono tratte da *La traccia verde* uno sceneggiato giallo in tre puntate trasmesso dalla Rai nel 1975 che trova soluzione sottoponendo una pianta di Dracena ai sensori della macchina della verità. La sovrapposizione dei temi sembra seguire un sentimento che avvicinava l'elettromagnetismo e la vita delle piante, connessi come sopravvissute presenze non ordinarie nel quotidiano. Le antenne condominiali, i cavi televisivi sulle facciate degli edifici, la luminescenza degli schermi dalle finestre, gli interruttori e le prese, sono presenze tecniche ancora instabili negli appartamenti anche se capaci di nuove sorprese, forse parallele all'ambiguità e alla meraviglia della presenza naturale nelle case. Sistemi che si dispongono attorno alla ordinaria gestualità domestica.

Canti e vedute del giardino magnetico è il primo album di Alvin Curran, suonato e allestito al Beat 72 e in altri club di Roma per almeno due anni prima dell'incisione. La dimensione della registrazione è ancora quella di un pantografo territoriale, costruito in anni di registrazioni sul campo e limitato allo stesso tempo a una stanza-giardino in cui attorno alle piante si confondono altre eccezioni e oggetti come il sintonizzatore analogico VCS3, un Sinthi A, un piatto amplificato.

Strumenti ancora in grado di trasmettere suoni che in quegli anni arrivano da nuove registrazioni popolari. I Cantacronache e poi il Nuovo Canzoniere Italiano, i Dischi del Sole e Giovanna Marini, se stabiliscono malintesi attorno l'apparizione di una idea di folklore, sono ancora capaci di connettere scale differenti: la scala territoriale dei paesaggi rurali arcaici e quella intima e nuova delle stanze degli appartamenti urbani dove queste esperienze sonore vengono riascoltate.

La relazione a pantografo tra radure e stanze è il desiderio che stabilisce il tono del lavoro progettuale di Black Italy, dedicato a esigenze domestiche di produzione e trasmissione audio/video per comportamenti che interpretano la casa come luogo di lavoro, scena, rappresentazione del proprio intrattenimento e piacere. Residui di hobbismo degli anni '70, come della commercializzazione di sistemi *hi-fi* appena successiva, residui di cul-

tura house, fino alla teatralizzazione dello *smart working* e alle prime relazioni tra *streamers* e progetto di interni, stilemi produttivi del *display* dell'arte contemporanea e della messa in scena *off*, presenza del suono e possibilità di *editing* avvertite come preliminari rispetto alla formalizzazione dello spazio, come se le sorprese audio e il sogno ad occhi aperti che definiscono fossero la principale azione progettuale quando i comportamenti che si stabiliscono attorno a questi strumenti sono tra i pochi naturali registrati dalla fotografia dell'ultimo decennio, oltre a set naturali che escludono le persone.

Recuperando la linea temporale di questo contributo, molto prima della costruzione di piattaforme in rete e del rilascio di applicazioni dedicate a questi sentimenti e contro l'immaginario delle distorsioni di ascolti e postproduzioni, si organizzano diverse forme di reazione urbana e chiarificatrice, con l'obiettivo di allontanare i residui del magismo dai condomini. Se ancora nel 1969 Peter Kolosimo ha potuto vincere il premio Bancarella con *Non è terrestre*, registro della sua attività di paleoantropologo, psicologo dell'eros e esobiologo; nel 1978 Piero Angela produce la trasmissione *Indagine critica sulla parapsicologia*, che porterà nel 1989 alla fondazione del Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), un'organizzazione che da statuto "promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti delle pseudoscienze, del paranormale, dei misteri e dell'insolito".

La sesta puntata della trasmissione è dedicata al tentativo di confutare una relazione magnetica tra rami, persone e suolo: in un campo alla periferia di Roma, vengono nascoste tubazioni d'acqua che seguono un disegno segreto. Qui viene testata la prevedibilmente fallimentare capacità di alcuni raddomanti di indovinarne il tracciato. Le immagini descrivono una volontà ossessiva di rimuovere un rapporto rituale con il terreno rispetto al quale la credibilità degli officianti non è un parametro rilevante. Il ciclo di trasmissioni si disinteressa delle ragioni che producono una esigenza del magico disposta ad accettarne manifestazioni poco verosimili, dedicandosi con soddisfazione a smascherare trucchi così grossolani da non meritare un simile apparato di indagine. L'oggetto inespresso di questa importante reazione richiede un'indagine su cosa sia stato realmente abbandonato nel trasporto di popolazione dalle ambientazioni rurali a quelle urbane.

Insieme ai paesi era stato abbandonato un sistema territoriale che ha generato per secoli complessità sociale e culturale. L'abbandono è una condizione naturale in Italia. Accanto al sistema vivo dei paesi è sempre stato presente il sistema ambiguo delle rovine delle civiltà precedenti come le fratture successive dei terremoti. Le rovine ospitano e provocano storie. Strutture spar-



se che muovono le persone sul territorio e le attraggono verso sequenze spezzate e casuali. La comprensione del ruolo di queste case rotte può essere affidata alla quadreria medievale, che raramente ambienta i suoi fatti nelle città che restano sullo sfondo e che mostra invece una *storia* avvenuta tra strani edifici crollanti, porzioni di architettura abbandonate e al margine. Il fascino di questi luoghi sta nel loro essere spazi aperti all'interpretazione, al divenire, spazi del possibile. Portano tracce e segni cui ciascuno potrebbe agganciarsi per riscrivere la propria *storia*. Le rovine non sono le quinte di azioni umane, ma l'autore che le genera, favorisce narrative personali diverse e fuori formato che collaborano a un racconto sociale complesso.

L'abbandono di un edificio invita la natura a partecipare al processo di corrosione e rovina delle mura. Questo passaggio stabilisce un nuovo accordo tra le case e le piante, un'armonia che viene mantenuta anche dopo il recupero, accordando un nuovo potere ad alberi e animali e definendo un nuovo carattere per chi torna ad abitare quelle strutture.

Un sistema ancestrale di attraversamento del territorio per strutture in rovina indica anche la forma di archivio narrativo in grado di registrarne la complessità: una forma per sequenze di episodi allusivi, debolmente connessi tra loro che ha generato la tradizione letteraria dell'*Hypnerotomachia Poliphili* (1499), una processione ipnotica tra strutture in rovina, piante e giardini, in sintonia con qualsiasi tentativo anche contemporaneo di sottrarsi alle classificazioni. Un genere di attraversamenti che arriva alla storia di un burattino di Collodi, la cui struttura per sequenze indipendenti e oscure provoca la rottura di qualsiasi schema narrativo rassicurante, di qualsiasi convenzione con il lettore che attraversa quadri differenti in un movimento per scene imposto da attrazioni successive verso il territorio.]

Abusando di un abbandono che coinvolge tutto il Paese si possono usare paesi, edifici e storie per costruire episodi culturali incompleti, decisi solo assecondando un sentimento.

Black Italy lavora al suo immaginario con una ricerca editoriale e sul campo sui luoghi abbandonati dell'Italia interna e – in parallelo ai progetti di architettura – produce seminari, azioni editoriali e artistiche capaci di proiettare a una scala minore l'immaginario rilevato a una scala territoriale. *Una comunicazione magnetica con la natura* è l'azione che descrive la ricerca e assieme il metodo di Black Italy, in analogia a come il movimento sul territorio genera il formato di registrazione delle esperienze che vi si producono.

Da due tavoli contrapposti ai lati di uno schermo sono lavorati dal vivo un archivio di campionature audio (Nicola Di Croce) e uno di campionature video, grafiche e letterarie (Luca Ruali).

Pagine di editoria alternativa, casi di scomparsa, esami della quadreria e della letteratura medievale, serie televisive italiane a sfondo paranormale, interviste e specchi segreti, documentari itineranti, registrazioni antropologiche sul campo, sono montate secondo una sequenza inedita e compongono un paesaggio italiano che invita a due desideri.

Un desiderio politico. Una comunicazione magnetica con la natura offre all'amministrazione del territorio un linguaggio per la costruzione di un paesaggio seducente quando le case, i paesi, il territorio sono generati dalla scrittura di norme.

Un desiderio personale. Una comunicazione magnetica con la natura rende sensibili all'attrazione di un territorio riscritto e restituisce all'abbandono il senso di lasciarsi andare.

La scelta di un repertorio popolare di sequenze video usa l'intensa attività di registrazione cinematografica e documentaristica che il paese riceve dalla fine degli anni '50, come aggiornamento delle narrative legate allo spostamento sul territorio. La versione editata e riprodotta di questo materiale riceve una correzione sempre analoga e positiva, che ne rimuove – appena dopo la registrazione – ogni carattere scuro, confuso, naturale. La documentazione di questa banda sporca così evidente nelle prime impressioni offerte dal territorio rimane un evento di minima probabilità. †

La costruzione di panorami solo positivi è associata a condizioni di benessere, entusiasmi politici e industriali e accentuati da nuove sensazioni tecnologiche: l'alterazione radiofonica della scrittura di Guido Piovene nelle 88 trasmissioni del *Viaggio in Italia* (1953-1956); l'invenzione dell'Helivision meccanismo in grado di assorbire le vibrazioni della camera montata sull'elicottero, che ha consentito le riprese dei 14 documentari de *L'Italia vista dal cielo* (1967-1978)*.

Appare un'idea di rimozione del rumore e del disturbo, insita nell'attività di documentazione. *L'Italia vista dal cielo* stabilisce una precisa assenza umana nelle descrizioni e nelle riprese effettuate al mattino; la struttura si svolge secondo un registro prevedibile senza apparizioni inattese; il tono di queste trasmissioni simili, prepara il passaggio di una geografia di convenzioni all'immaginario del turismo di massa. † Una narrativa visuale appena più dura e determinata dagli elementi del paesaggio è stata stabilita, fino dagli anni '50, dal lavoro dei direttori della fotografia italiani. Martelli, Di Venanzo, Nannuzzi, Parolin, Delli Colli... . Riprese che trasferiscono il senso della direzione della fotografia a una indagine processionale sul verso emotivo di tali movimenti. Si attraversa il territorio attratti da una possibilità naturale allontanandosi dagli edifici e poi ancora per allontanare un timore indotto dalla presenza delle piante, si attraversa il territorio verso



attrazioni successive e diverse. Una quantità di girato di enorme successo ristabilisce una rappresentazione del paese quando questo è ormai stato lasciato, anticipando altri recuperi paesaggistici attraverso l'immagine. Sembra in questi anni ancora comune il senso di una narrativa in cui strutture, piante, figure, sono equivalenti nell'azione narrativa.

Ancora la tradizione letteraria dell'*Hypnerotomachia* come la sua proiezione successiva nel burattino di Collodi, anticipano il ruolo e l'apparizione di altre figure. La necessità di attraversare il territorio usando le case in rovina come avamposti è aumentata dalla azione di attrazione verso il territorio di alcune figure femminili sensibili, arcaiche figure di guida e dalle forme narrative connesse. Presenze che ancora proiettano la ricerca di Black Italy verso il progetto di spazi contemporanei dedicati al corpo e al gesto. ʘ

La seduzione può essere esercitata dai corpi di queste presenze, ma la corrispondenza che si stabilisce tra il territorio e le sue interpreti naturali produce certo il fascino come una forma per registrarne gli esiti:

La tragedia è il più occidentale fra i generi letterari. Essa non apparve in Giappone che verso la fine del XIX secolo. La volontà occidentale, contrapponendosi alla natura, drammatizzò il suo ineluttabile scacco come un universale umano, il che non è. Le protagoniste tragiche femminili sono rare. La tragedia è un paradigma di ascesa e caduta maschile, un diagramma che prospetta una velata analogia fra climax drammatico e sessuale. Il modo di raccontare tradizionale dell'Oriente consiste in catene orizzontali di episodi, del genere picaresco. C'è scarsa traccia di suspense o di senso del finale. ʘ ʘ

Lonzi: A me personalmente cosa mi attrae nel registrare? Mi attrae proprio un fatto elementare: poter passare da dei suoni a una punteggiatura, a uno scritto, trovare una pagina che non sia pagina scritta, ma sia una pagina che... Insomma, come nei processi chimici, quando c'è la condensazione... che da un suono si condensa in segno, ecco, come da un gas va in liquido. Questo mi piace molto, non saprei perché... e mi piace molto poter leggere una cosa che è diversa da quello che in genere tu leggi e che è prodotto sempre da uno sforzo del cervello che è così stancante ormai, a pensarlo. Una persona che si siede a un tavolo e mette giù delle idee, sola con sé stessa e con questo suo impegno di mettere giù delle idee... mi pare che il suo sforzo è così innaturale, la sua prova così faticosa, che io già ci sento la nevrosi e... sì, e l'accanimento su quello.

Accardi: Per altri può essere pure banale, per altri, la vita..., per esempio, com'è una persona durante la sua giornata... figurati, stai lì una settimana, non è che ti offre niente di vitale, ti può offrire una risata, qualcosa di puro. Però io parlo di te e di alcune persone che hanno, così, tutto unito, che se devi fare un libro di queste persone, sono sicura che viene sempre sbiadito e in quel modo. Allora proprio lo sforzo che tu hai di fare questo libro, che lo stai montando con dei pezzi disordinati...Vuoi avvicinare più possibile, più possibile, è vero? [...]

Lonzi: Mi sono accorta, tante volte, che cose che avevo registrato e mi sembravano noiose o così, non ti puoi immaginare dopo, che non toglieresti una virgola, perché io ho proprio il culto della cosa accaduta con tutto quello che implica, Anche un fatto misero implica tutto, proprio, capisci? Richiama una cosa così unitaria che a me fa impazzire... Poi, quando l'ascolto, non lascerei cadere niente. ʘ ʘ

Il territorio, come le presenze femminee e naturali che lo aumentano, genera episodi e tecniche di montaggio in cui la linea temporale del materiale originale viene rotta e le scene sparse vengono riassociate secondo il criterio analogo alla registrazione di un'azione psicogeografica, quando le persone si muovono secondo sequenze spezzate sul territorio, sedotte da attrazioni successive.

Piante e presenze si sovrappongono sfumate e associate dalla complessità dei sentimenti che producono come dei criteri di registrazione e riproduzione che generano, stabilendo la capacità di sistemi naturali a scala minima e territoriale di indurre crisi nei relativi protocolli normativi e progettuali. Lo scenario è quello di una normativa – quindi di una narrativa di origine urbana – inadatta a registrare e rigenerare la complessità di un sistema territoriale. Una semplificazione narrativa che asseconda una tendenza automatica alla censura verso il naturale e verso i suoi caratteri scuri e aggressivi.

Una banda registrata che resta parallela e non riprodotta rispetto al segnale convenzionale. Una zona di frequenze difficili da recuperare e riprodurre: *altre* frequenze.

Stryx è stato un varietà televisivo settimanale, trasmesso dalla Rai la domenica sera sulla Rete 2 (l'odierna Raidue) dal 15 ottobre al 19 novembre 1978. Sei puntate prima della prevedibile interruzione per il varietà satanista scritto e diretto da Enzo Trapani, costruito tra riti e processioni attorno alle orchestrazioni medievali di Angelo Branduardi e alle presenze di Gal Costa, Amanda Lear, Mia Martini, Patty Pravo, Grace Jones, apparizioni sempre in chiave cromatica, luce stroboscopica, fumi di ghiaccio secco.

I giardini di Abele, Sergio Zavoli, Rai, 1968.



Fortnite, schermata di gioco.



Rilevare lo sporco pur mantenuto da registrazioni evidentemente pericolose diventa un'azione impigrata quando si preferiscono interpretazioni rassicuranti di materiale complesso. Occorrono lenti deviate e procedimenti analitici specifici. Quell'altra lente usata da Manganelli nel rilevare per indizi la natura terribile di Pinocchio.

In parallelo a forme narrative originali sono state provate le forme di registrazione adatte a raccoglierle. Formati che non si curano della disposizione dei singoli episodi se non accostandoli per motivi formali o sentimentali, formati allusivi disinteressati alla chiarezza. Ancora un carattere di queste registrazioni è mantenere il rumore censurato da altre codifiche. La registrazione e il montaggio degli spostamenti in sequenze sul territorio si identificano per la capacità di trattenere una banda scura e pericolosa.

L'agitato, il pericoloso, lo scandaloso, cominciano a corrispondere a modalità umane di cui si vogliono conoscere le più intime motivazioni. ✠ ⚡

Nel 1968 Sergio Zavoli e le telecamere della Rai entrano nel manicomio di Gorizia diretto da Franco Basaglia. In una sospensione del montaggio e dei dialoghi la ripresa si sposta per tre minuti fuori dall'edificio; dove il parco di 14 ettari e le diverse strutture sparse, alludono a distribuzioni alternative a quelle che all'interno consentivano le pratiche di contenzione.

I rigogliosi giardini in cui, attraverso le cancellate, vediamo scorrere libera e serena la vita dei malati di mente, sono in realtà i giardini dei fratelli scomodi, sono i giardini di Abele. ✠ ⚡

La pericolosità del malato di mente emerge in antagonismo ai processi di industrializzazione, alle nuove pratiche di igiene sociale, alla definizione di un linguaggio corrente inadatto alle eccezioni.

Se il malato di mente è da ritenersi soprattutto pericoloso, le regole su cui si fonda l'istituzione che deve occuparsi della sua cura, sono state studiate in funzione di questa pericolosità o della malattia di cui soffre? ✠ ⚡

Un recitato montato su una ripresa del parco dell'Ospedale di Gorizia. Un testo che allude alla deroga, a una azione de-normativa delle piante. Il parco, l'osservazione dei comportamenti dei malati nel parco, contrapposta ai comportamenti negli spazi di contenzione interni ha suggerito una delle prime azioni di Basaglia: aperture e abbattimenti negli interni, secondo la possibilità di movimenti non ordinari.

La società è un insieme di moduli ricevuti che riducono la nostra umiliante passività verso la natura. Possiamo alterare questi moduli gradatamente o d'un tratto, ma non c'è muta-

mento sociale che possa alterare la natura. Gli uomini non sono i beniamini della natura. ✠ ⚡

Boschi, radure, strutture abbandonate continueranno a confondersi in narrative anche recenti di enorme successo e condivisione. *Battle Royal* ✠ ⚡ stabilisce la prima morfologia di alcune nuove fiabe che verranno sviluppate nei decenni successivi su piattaforme differenti. I partecipanti sono obbligati a sterminarsi; il campo è limitato a un modello naturale semplificato (ancora un diorama) e circoscritto (un'isola); il confronto è obbligato e si esaurisce in un tempo determinato (un collare esplosivo impedisce di sottrarsi alla lotta allontanandosi oltre un certo raggio). Le regole stabilite da *Battle Royal* tornano in *Fortnite*, videogioco disponibile gratuitamente online, sviluppato da People Can Fly e pubblicato da Epic Games nel 2017. Cento giocatori atterrano sull'isola dove si tiene la *battaglia reale*, fino a quando non ne resta solo uno, mentre la mappa disponibile si restringe costringendo al combattimento.

Fortnite conta 350 milioni di giocatori attivi – un essere umano su venti – che hanno superato i dieci milioni di anni di tempo giocato complessivamente. Il tempo complessivo di esposizione ad altre tradizioni visuali non è neppure comparabile: il genere umano ha assistito all'intera produzione cinematografica mondiale per un tempo mille volte inferiore. Se il gioco online è l'esercizio visuale più praticato e seguito degli ultimi 5 anni, l'attrazione esercitata da *Fortnite* è comunque fuori scala rispetto agli altri titoli di massa. Le persone scelgono ancora di combattere nei boschi, per movimenti successivi verso strutture abbandonate e altre apparizioni.

Il ritorno alle aree abbandonate si configura come virtuale e feroce ✠ ✠. Non attrae lo slogan amministrativo e sparso delle case a un euro; non sono seducenti le descrizioni istituzionali che ancora non aderiscono neppure alla superficie di quanto è stato abbandonato. Descrizioni e registrazioni distanti dalla realtà per l'incapacità di registrarne la gamma scura e naturale. L'attitudine normativa, che deriva da quella documentaria e che determina i nuovi aspetti narrativi del territorio, sono azioni incapaci di aderire alla durezza di quanto realmente osservato che viene idealizzato e tradotto in immagini rassicuranti e omologate, mai esistite.

Chi non ha sentito parlare di una particolare civiltà, la civiltà contadina, che ha richiamato anche etnologi di varie scuole a misurare i parametri di questa presunta civiltà? In realtà ciò che gli etnologi ritrovano non è affatto una civiltà particolare, ma il sovrapporsi stratificato nei secoli di residui pre-capitalistici (anche ideologici) nelle campagne, il cui peso è inversamente proporzionale allo sviluppo capitalistico. ✠ ⚡

✠ Si veda H. Fürst von Pückler-Muskau, *Andeutungen über Landschaftsgärtnerei: verbunden mit der Beschreibung ihrer praktischen Anwendung in Muskau*, Hallberger, Stuttgart 1834.

⊕ Regia di Silvio Maestranzi, sceneggiatura di Flavio Nicolini. L'intreccio della serie cerca conferme nei controversi studi condotti da Cleve Backster negli anni '60 sulla capacità extrasensoriale delle piante. All'uscita de *La traccia verde*, Gilda Musa – poetessa e scrittrice di fantascienza – arrivò a contestare alla Rai il plagio del suo romanzo *La giungla domestica*, uscito nello stesso anno.

⌋ Ananda Records, Roma 1974.

⌌ Si veda P. Kolosimo, *Non è terrestre*, SugarCo Edizioni, Milano 1969.

⌋ “Quello che vedrete è una apparenza di dibattito, ottenuto con quella tecnica del cinema che si chiama: montaggio. Cioè aggiunta di uno spezzone di un film ad un altro e che può essere manipolazione o aiuto a comprendere meglio”. Redazione TG1, *Gioventù mia*, 1979, (un giornalista del TG1 introduce il programma).

⌋ “Alpi più alte e gigantesche stavanci ancora inanzi: triste silenzio era tutto all'intorno. L'orridità di quei luoghi era, non so s'io mi dica temperata o cresciuta, da immagini e simboli religiosi di croci fisse ne' luoghi di avvenute sventure”. G. Gardini, *Rimembranze di un viaggio all'Alpe di San Pellegrino e al monte Orientale o Cimone negli stati estensi di Galdino Gardini bolognese*, Tipografia governativa della volpe, Bologna 1852 citato in L. Clerici, *Il viaggiatore meravigliato. Italiani in Italia (1714-1996)*, il Saggiatore, Milano 1999, p. 83, nota 6.

✠ *L'Italia vista dal cielo*, serie di 14 documentari realizzati da Folco Quilici dal 1966 al 1978, prodotti dalla Esso italiana.

⌋ “Alla serie [...] delle immagini 'nere' si sovrappone un'altra serie di immagini contrastanti; così che sembra di vedere una pellicola impressionata due volte in due luoghi diversi”. G. Piovene, *Viaggio in Italia*, Bompiani, Milano 2017, p. 825; ed. or. Mondadori, Milano 1957.

⌋ “Sei una donna troppo seria e responsabile per i miei gusti!” / “Potrei anche essere diversa”. P. Schivazappa, *Dov'è Anna?*, settima puntata, Rai, 1976. *Dov'è Anna?* è lo sceneggiato di maggiore successo nella storia della televisione italiana, l'ultima puntata – trasmessa il 24 febbraio 1976 – è stata vista da 28 milioni di persone. Carlo e Anna Ortese sono una giovane coppia romana, che abita al Villaggio Olimpico. Lui venditore di libri porta a porta e lei segretaria di un'impresa edile. Una vita semplice interrotta quando il pomeriggio del 5 dicembre Anna scompare. La polizia abbandonerà il caso dopo mesi di indagini senza risultati e Carlo prosegue da solo la ricerca. L'elemento straordinario sembra scomparso da *Dov'è Anna?* se non fosse per l'apparizione a ogni puntata di un aspetto della persona assente associato a un tema d'attualità: adozioni, relazioni extraconiugali. Le nuove dinamiche

familiari sono un enigma per una società impreparata a definirle e sono trattate come presenze soprannaturali. Le ragazze come apparizione sociale. Una tensione soprannaturale si avverte solo nel minuto e mezzo della sigla in cui i protagonisti attraversano a piedi la galleria dell'Olmo di Bobbi sulla strada che porta da Ortona de' Marsi a Cocullo, centro dell'Italia magica che rinnova ogni anno la devozione a San Domenico abate con il rito dei serpari.

✠✠ C. Paglia, *Sexual Personae, Arte e decadenza da Nefertiti a Emily Dickinson*, Einaudi, Torino 1993; ed. or. *Sexual Personae: The Androgyne in Literature and Art*, Umi, Ann Arbor 1977.

✠✠ C. Lonzi, *Autoritratto: Accardi, Alviani, Castellani, Consagra, Fabro, Fontana, Kounellis, Nigro, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Turcato, Twombly*, De Donato, Bari 1969.

✠⊕ S. Zavoli, *I giardini di Abele*, Rai, 1968.

✠⌋ *Ibid.*

✠⌌ *Ibid.*

✠⌋ C. Paglia, *op. cit.*, p. 10.

✠⌋ K. Fukasaku, *Battle Royal*, Ikuro Takano, 2000.

✠✠ C. Poggi, J. Vinel, *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe*, 2014.

✠⌋ C. Daneo, *Agricoltura e sviluppo capitalistico in Italia*, Einaudi, Torino, 1969, citato in A.M. di Nola, *Gli aspetti magico religiosi di una cultura subalterna italiana* (1976), Bollati Boringhieri, Torino 2001, p. 8.

BIBLIOGRAFIE

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI. IL DISEGNO DELLA SELVA E LA SUA OMBRA SARA MARINI

- Cacciari M., *Metropoli della mente*, in "Casabella", 523, 1986, pp. 14-15.
- Cacciari M., *Idea di Venezia*, in "Quaderni della Fondazione Istituto Gramsci Veneto: trimestrale di cultura e politica", 5, 1989, pp. 17-27.
- Caraës M.-H., Marchand-Zanartu N., *Images de pensée*, Réunion des Musées Nationaux, Paris 2011.
- Celant G., *La natura è insorta*, in "Casabella", 339-340, 1969, pp. 104-107.
- Cotugno F., *Italian Wood. Alla scoperta di una risorsa che non conosciamo, i nostri boschi*, Milano, Mondadori 2020.
- Davis M., *Olocausti tardovittoriani. El Niño, le carestie e la nascita del Terzo Mondo*, Feltrinelli, Milano 2018; ed. or. *Late Victorian Holo-causts: El Niño Famines and the Making of the Third World*, Verso, New York 2000.
- De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
- De Carlo G., *William Morris*, Il balcone, Milano 1947.
- De Pietri P., Noordkamp P., Barbieri O., *Terre in movimento*, a cura di Birrozzi C. e Ciorra P., Quodlibet, Macerata 2018.
- Eco U., *Storia delle terre e dei luoghi leggendari*, Bompiani, Milano 2013.
- Eisenman P., *Contropiede*, Skira, Milano 2005.
- Françalanci E., *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Gabriele Mazzotta, Milano 1982.
- Françalanci E., *Estetica del potere. Figure dell'ordine e del disordine*, Mimesis, Milano 2014.
- Friedman Y., *L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà*, Bollati Boringhieri, Torino 2009; ed. or. *L'architecture de survie. Une philosophie de la pauvreté*, Éditions de l'éclat, Paris 2003.
- Foster, H. (a cura di), *L'antiestetica. Saggi sulla cultura postmoderna*, Postmedia, Milano 2014; ed. or. *The Anti-Aesthetics*, Bay Press, Port Townsend 1983.
- Giedion S., *L'era della meccanizzazione*, Feltrinelli, Milano 1967; ed. or. *Mechanization Takes Command*, Oxford University Press, New York 1948.
- Giedion S., *Space, Time and Architecture. The Growth of a New Tradition: 1938-1939*, Harvard University Press, Cambridge MA 1967.
- Gregotti V., *Il territorio dell'architettura* (1966), Feltrinelli, Milano 2014.
- Hardingham S. (a cura di), *Cedric Price. Opera*, Academy Editions, London 2003.
- Ishigami J., *Freeing Architecture*, Fondation Cartier, Paris 2018.
- Kipnis J., *Perfect Acts of Architecture*, Museum of Modern Art, New York 2001.
- Koolhaas R., *Testi sulla (non più) città*, Quodlibet, Macerata 2021.
- Libeskind D., *La linea del fuoco. Scritti, disegni, macchine*, a cura di Gentili D., Quodlibet, Macerata 2014.
- Mantovani F., *Cento case popolari*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2017.
- Marini S., Bertagna A., *Venice. 2nd Document*, Bruno, Venezia 2017.

- Paulini G., Paulini G., *Un codice veneziano del 1600 per le acque e le foreste* (1668), a cura di Acerbo G., Libreria dello Stato, Roma 1935.
- Puppi L., Romanelli G., *Le Venezia possibili. Da Palladio a Le Corbusier*, Electa, Milano 1985.
- Rudofsky B., *Il corpo incompiuto*, Mondadori, Milano 1971.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Scheppe W., *luav Class on Politics of Representation, Migropolis: Venice / Atlas of Global Situation*, Hatje Cantz, Ostfildern 2009.
- Semi A.A., *Venezia in fumo: 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Superstudio, *Opere 1966-1978*, a cura di Mastri-gli G., Quodlibet, Macerata 2016.
- Vidler A., *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea*, Einaudi, Torino 2006; ed. or. *The Architectural Uncanny*, The MIT Press, Cambridge MA 1992.
- Woods L., *Onefivefour*, Princeton Architectural Press, New York 2011.
- Woods L., *Radical Reconstruction*, Princeton Architectural Press, New York 1997.
- Woods L., *The Storm and the Fall*, Princeton Architectural Press, New York 2004.

DISEGNI DEL COSMO, DISEGNI DELLA SELVA DARIO GENTILI

- Alighieri D., *La Divina Commedia*, a cura di Chimenz S.A., Utet, Torino 2003.
- Appadurai A., Alexander N., *Fallimento*, Raffaello Cortina, Milano 2021; ed. or. *Failure*, Polity, Cambridge-Madford 2019.
- Derrida J., *Sull'ospitalità*, Baldini&Castoldi, Milano 2000; ed. or. *De l'hospitalité*, sous la direction de Dufourmantelle A., Calmann-Levy, Paris 1997.
- Foucault M., *"Bisogna difendere la società"*, Feltrinelli, Milano 1998; ed. or. *«Il faut défendre la société»*, Gallimard, Paris 1997.
- Foucault M., *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1978-1979)*, Feltrinelli, Milano 2005; ed. or. *Naissance de la biopolitique*, Gallimard, Paris 2004.
- Foucault M., *Sicurezza, territorio, popolazione. Corso al Collège de France (1977-1978)*, Feltrinelli, Milano 2005; ed. or. *Sécurité, territoire, population*, Gallimard, Paris 2004.
- Galilei G., *Il Saggiatore*, in *Opere*, a cura di F. Brunetti, vol. 1, Utet, Torino 1964; ed. or. *Il Saggiatore, nel quale con bilancia esquisita e giusta si ponderano le cose contenute nella Libra astronomica e filosofica di Lotario Sarsi Sigensano, scritto in forma di lettera all'ill.mo et rever.mo mons.re d. Virginio Cesarini acc.o linceo m.o di camera di N.S.*, Giacomo Mascardi, Roma 1623.
- Garbin E., *In bianco e nero. Sulla materia oscura del disegno e dell'architettura*, Quodlibet, Macerata 2014.
- Giamblico, *Summa pitagorica*, a cura di Romano F., Bompiani, Milano 2006.
- Hayek F.A. von, *Legge, legislazione e libertà. Critica dell'economia pianificata*, a cura di Petroni A., Monti Bragadin S., il Saggiatore, Milano 2010; ed. or. *Law, Legislation and Liberty: A new statement of the liberal*

- principles of justice and political economy*, Routledge, London 1982.
- Jaeger W., *Paideia. La formazione dell'uomo greco*, Bompiani, Milano 2011; ed. or. *Paideia. Die Formung des griechischen Menschen*, de Gruyter, Berlin 1934-1947.
- Supiot A., *La Gouvernance par les nombres. Cours au Collège de France (2012-2014)*, Fayard, Paris 2015.
- Tafari M., *La sfera e il labirinto. Avanguardia e architettura da Piranesi agli anni '70*, Einaudi, Torino 1980.
- Zuboff S., *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, Luiss University Press, Roma 2019; ed. or. *The Age of Surveillance Capitalism. The Fight for the Future at the New Frontier of Power*, Public Affairs, New York 2019.

CONFINI. PARCHI, RIFUGI, RISERVE E IL DISEGNO DELLA WILDERNESS AMERICANA FRANCESCA ZANOTTO

- Abrams M.D., *Don't Downplay the Role of Indigenous People in Molding the Ecological Landscape*, in "Scientific American", 5 agosto 2020, disponibile al link: <https://www.scientificamerican.com/article/dont-downplay-the-role-of-indigenous-people-in-molding-the-ecological-landscape/>.
- Brugge D., Goble R., *The History of Uranium Mining and the Navajo People*, in "American Journal of Public Health", 92, 9, 2002, pp. 1410-1419.
- Calloway C.G., *The Scratch of a Pen: 1763 and The Transformation of North America*, Oxford University Press, Oxford-New York 2006.
- Catlin G., *North American Indians: being letters and notes on their manners, customs, and conditions, written during eight years' travel amongst the wildest tribes of Indians in North America, 1832-1839*, John Grant, Edinburgh 1926.
- Corner J., MacLean A.S., *Taking measures across the American Landscape*, Yale University Press, New Haven 1996.
- Fao, Filac, *Forest governance by indigenous and tribal peoples. An opportunity for climate action in Latin America and the Caribbean*, Fao, Santiago 2021, disponibile al link: <https://www.fao.org/3/cb2953en/cb2953en.pdf>.
- Flavelle C., Goodluck K., *Dispossessed, Again: Climate Change Hits Native Americans Especially Hard*, in "The New York Times", 27 giugno 2021, disponibile al link: <https://www.nytimes.com/2021/06/27/climate/climate-native-americans.html>.
- Freedman E., *When Indigenous Rights and Wilderness Collide: Prosecution of Native Americans for Using Motors in Minnesota's Boundary Waters Canoe Wilderness Area*, in "American Indian Quarterly", 26, 3, 2002, pp. 378-392.
- Keller R.H., Turek M.F., *American Indians & National Parks*, University of Arizona Press, Tucson 1998.
- Lewis D.R., *Native Americans and the Environment: A Survey of Twentieth-Century Issues*, in "American Indian Quarterly", 19, 3, 1995, pp. 423-450.

- Muir J., *The Yosemite* (1912), Doubleday, New York 1962.
- Nabokov P., Loendorf L.L., *Restoring a Presence: American Indians and Yellowstone National Park*, University of Oklahoma Press, Norman 2016.
- National Research Council, *Ward Valley: An Examination of Seven Issues in Earth Sciences and Ecology*, The National Academies Press, Washington 1995.
- Schuster R., Germain R.R., Bennett J.R., Reo N.J., Arcese P., *Vertebrate biodiversity on indigenous-managed lands in Australia, Brazil, and Canada equals that in protected areas*, in "Environmental Science & Policy", 101, 2019, pp. 1-6.
- Spence M., *Dispossessing the Wilderness: Yosemite Indians and the National Park Ideal, 1864-1930*, in "Pacific Historical Review", 65, 1, 1996, pp. 27-59.
- Treuer D., *Return The National Parks to The Tribes*, in "The Atlantic", 12 aprile 2021, disponibile al link: <https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2021/05/return-the-national-parks-to-the-tribes/618395/>; tr. it. Rivogliamo i nostri gioielli, in "Internazionale", 1420-1421-1422, 2021.
- Turner F.J., *The West and American Ideals*, in "The Washington Historical Quarterly", 5, 4, 1914, pp. 243-257.
- US Congress, *Wilderness Act, Public Law 88-577 (16 U.S.C. 1131-1136) 88th Congress, Second Session September 3, 1964*, disponibile al link: <https://www.govinfo.gov/content/pkg/STATUTE-78/pdf/STATUTE-78-Pg890.pdf>.

LA MODERNITÀ ALTERNATIVA DI WILLY LANGE: IL "GIARDINO NATURALE" E LA SELVA COME PRINCIPIO ORDINATORE DEL PROGETTO GIANLUCA DRIGO

- Brain S., *The Great Stalin Plan for the Transformation of Nature*, in "Environmental History", vol.15, 4, 2010, pp. 670-700.
- Cupers K., *Bodenständigkeit: the Environmental Epistemology of Modernism*, in "The Journal of Architecture", vol. 21, 8, 2016, pp. 1226-1252.
- Francé R.H., *Streifenzüge im Wassertropfen*, Kosmos, Stoccarda 1907.
- Lange W., *Gartenbilder. Mit Vorbildern aus der Natur*, J.J. Weber, Leipzig 1922.
- Lange W., *Gartengestaltung der Neuzeit*, J.J. Weber, Leipzig 1907.
- Lange W., *Land und Gartensiedlungen*, J.J. Weber, Leipzig 1910.
- Spode H., *Fordism, Mass Tourism and the Third Reich. The "Strength through Joy" Seaside Resort as an Index Fossil*, in "Journal of Social History", vol. 38, 1, 2004, pp. 127-155.
- Wolschke-Bulmahn J., *The "Wild Garden" and the "Nature Garden"—Aspects of the Garden Ideology of William Robinson and Willy Lange*, in "The Journal of Garden History", vol.12, 3, 1992, pp.183-206.
- Wolschke-Bulmahn J., Groening G., *Some Notes on the Mania for Native Plants in Germany*, in "Landscape Journal", vol. 11, 2, 1992, pp. 116-126.

Wolschke-Bulmahn J., Groening G., *The Ideology of the Nature Garden. Nationalistic Trends in Garden Design in Germany During the Early Twentieth Century*, in "The Journal of Garden History", vol.12, 1, 1992, pp. 73-80.

LA FORESTA ZEGNA. UN PROGETTO "NATURALE" TRA LEGISLAZIONE ARTE E ARTIFICIO
LUCA ZILIO

AA.VV., *Studi e ricerche sull'Alta Valsessera*, vol. I, DocBi-Centro Studi Biellese, Biella 1997.

Accademia nazionale dei Lincei, *Quintino Sella: scienziato e statista per l'Unità d'Italia*, Atti dei convegni Lincei, 269, Scienze e Lettere, Roma 2013.

Arendt H., Finzi S., *Vita activa: la condizione umana*, Bompiani, Milano 2017.

Assunto R., *Il Paesaggio e l'estetica*, vol. II, *Arte, critica e filosofia*, Giannini, Napoli 1973.

Barelli M.L. (a cura di), *Fabbriche formato cartolina. Patrimonio industriale biellese e valesiano nelle cartoline d'epoca*, Celid, Torino 1995.

Berque A., *Ecumene. Introduzione allo studio degli ambienti umani*, a cura di M. Maggoli, Mimesis, Milano 2019.

Boschiero P., Latini L., Zanon S. (a cura di), *Curare la terra /Caring for the land. Luoghi, pratiche, esperienze/Places, practices, experiences*, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga edizioni, Treviso 2017.

Burckhardt L., *Il falso è l'autentico: politica, paesaggio, design, architettura, pianificazione, pedagogia*, a cura di Licata G., Schmitz M., Quodlibet, Macerata 2019.

Clément G., *Breve trattato sull'arte involontaria: testi, disegni e fotografie*, tr. it. Lucchesini G., Quodlibet, Macerata 2019.

Corboz A., *Il territorio come palinsesto*, in "Casabella", 516, settembre 1985, pp. 22-27.

Craveia D., *Il lanificio antico va in mostra il 1936. A Trivero il "presepe vivente" della mistica laniera di Ermengildo Zegna*, in "Eco di Biella", 5 novembre 2009, p. 11.

D'angelo P., *Filosofia del paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2014.

De Certeau M., *L'invenzione del quotidiano*, Lavoro, Roma 2001; ed. or. *L'invention du quotidien*, vol. I, *Arts de faire*, Gallimard, Paris 1990.

De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)*, Donzelli, Roma 2016.

De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino 1773-1914*, Donzelli, Roma 2014.

Dixon Hunt J., *The afterlife dei giardini. Un oggetto non può competere con un'esperienza*, in Id., *Sette lezioni sul Paesaggio*, a cura di Morabito V., Libria, Melfi 2015, pp. 50-75; ed. or. *The Afterlife of Gardens*, Penn Press, Philadelphia 2004.

E. Zegna, *Un lanificio del 600*, in "Arbiter", 32, luglio-agosto 1938, pp. 58-59.

Frisa M.L., Latini L. (a cura di), *Pietro Porcinai a Trivero: giardini e paesaggio tra pubblico e privato*, Marsilio- Fondazione Zegna, Venezia-Trivero 2016.

Guiotto L., *La Fabbrica Totale. Paternalismo industriale e città sociali in Italia*, Feltrinelli, Milano 1979.

Jakob M., *Il Paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2009; ed. or. *Le paysage*, Infolio, Gollion 2008.

Latour B., *On Technical Mediation*, in "Common Knowledge", 3, 2, 1994, pp. 29-64.

Lupano M., Franceschini M. (a cura di), *Uomini all'italiana 1968. La confezione Zegna dalla sartoria all'industria*, Marsilio, Venezia 2018.

Marini S., Cuttillo E. (a cura di), *Macchine sceniche. La dimensione teatrale dell'architettura e alcune mise-en-scène*, Nicomp L.E., Firenze 2019.

Marini S., *Nella selva | Wildness*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, arts & Theory", 3, *Nella selva | Wildness*, 2020, pp. 10-17.

Marini S., *Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto*, Quodlibet, Macerata 2010.

Olivetti A. (a cura di), *Studi e proposte preliminari per il Piano regolatore della Valle d'Aosta*, Nuove edizioni Ivrea, Ivrea 1943.

Perniola M., *Il Sex appeal dell'inorganico*, Einaudi, Torino 1994.

Raffestin C., *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio*, Alinea, Firenze 2005.

Rocca A., *Natura artificialis: il progetto dell'ambiente e l'architettura del paesaggio*, Clup, Milano 2003.

Roger A., *Court traité du paysage*, Gallimard, Paris 1997.

Saint Girons B., *Fiat lux. Una filosofia del sublime*, tr. it. Cali C., Messori R., Aesthetica, Palermo 2003; ed. or. *Fiat lux. Une philosophie du sublime*, Quai Voltaire, Paris 1993.

Sella Q., *Sulla costituzione geologica e sull'industria del Biellese. Discorso inaugurale della prima riunione straordinaria della Società Italiana di Scienze Naturali in Biella*, Amosso, Biella 1864.

Serpieri A., *La Bonifica nella storia e nella dottrina*, Edizioni agricole, Bologna 1991.

Torre A., *Luoghi. La produzione di località in età moderna e contemporanea*, Donzelli, Roma 2011.

Vachino G. (a cura di), *Le fabbriche e la foresta: forme e percorsi del paesaggio biellese: Fabbrica della ruota*, 1° luglio-29 ottobre 2000, DocBi, Biella 2000.

Zegna E. & figli, *Ermengildo Zegna: cento anni di tessuti, innovazione, qualità e stile*, Skira, Milano 2010.

FROM SCRATCHES. TRE DISEGNI DI SELVE DI FONDAZIONE
JACOPO LEVERATTO

Barton G.A., *Empire Forestry and the Origins of Environmentalism*, Cambridge University Press, Cambridge 2004.

Brain S., *The Great Stalin Plan for the Transformation of Nature*, in "Environmental History", 15, 2010, pp. 670-700.

Brown J.C., *French Forest Ordinance of 1669 with Historical Sketch of Previous Treatment of Forests in France*, Oliver and Boyd, Edinburgh 1883.

Carson R., *Silent Spring*, Houghton Mifflin, Boston 1962.

Clément G., *Le jardin en mouvement*, Pandora, Paris 1991.

Clément G., *Manifeste du Tiers paysage*, Éditions Sujet/Objet, Paris 2003.

Clément G., *Thomas et le voyageur*, Albin Michel, Paris 1997.

Darwin C., *On the Origin of Species by Means of Natural Selection, or the Preservation of Favoured Races in the Struggle for Life*, John Murray, London 1859.

de Brincken B., *Mémoire descriptif sur la forêt impériale de Bialowieza en Lituanie*, Glucksmberg, Warsaw 1826.

Desimini J., Waldheim C., Mostafavi M., *Cartographic Grounds. Projecting the Landscape Imaginary*, Princeton Architectural Press, New York 2016.

Evelyn J., *Silva, or a Discourse of Forest-Trees and the Propagation of Timber in His Majesty's Dominions*, John Martin, London 1664.

Giono J., *L'homme qui plantait des arbres*, Gallimard, Paris 1996.

Gissen D., *The Architectural Reconstruction of Nature*, in Allen S., McQuade M. (a cura di), *Landform Building. Architecture's New Terrain*, Lars Müller, Zürich 2011.

Goffner D., Sinare H., Gordon L.J., *The Great Green Wall for the Sahara and the Sahel Initiative as an Opportunity to Enhance Resilience in Sahelian Landscapes and Livelihoods*, in "Reg Environ Change", 19, 2019, pp. 1417-1428.

Gridley K., *Man of the Trees. Selected Writings of Richard St. Barbe Baker*, Ecology Action, Willits 1989.

Haeckel E., *Generelle Morphologie der Organismen. Allgemeine Grundzüge der organischen Formen-Wissenschaft*, Berlin 1866.

Hardingham S., *Cedric Price Works 1952-2003. A Forward-Minded retrospective*, vol. 2, Architectural Association, London 2016.

Healy H., *Korean Demilitarized Zone. Peace and Nature Park*, in "International Journal on World Peace", 24, 2007, pp. 61-83.

Ishigami J., "El Croquis", 182, 2015.

Ishigami J., *Artificial Landscape Poetry*, in "Domus", 1036, 2019, pp. 664-673.

Koehler R., *The DMZ. Dividing the Two Koreas*, Seoul Selection, Seoul 2010.

Leopold A., *A Sand County Almanac. And Sketches Here and There*, Oxford University Press, Oxford 1949.

Lowenhaupt Tsing A., *The Mushroom at the End of the World. On the Possibility of Life in Capitalist Ruins*, Princeton University Press, Princeton 2015.

Paige G.D., *1966-Korea Creates the Future*, in "Asian Survey", 7, 1967, pp. 21-30.

Park J., *DMZ. Demilitarized Zone of Korea*, Steidl, Göttingen 2017.

Price C., "Building Design", 1071, 1991, pp. 18-21.

Radkau J., *Wood. A History*, Polity, Cambridge 2011.

Schleiden M.J., *The Plant. A Biography*, Hippolyte Bailliere, London, 1848.

St. Barbe Baker R., *Men of Trees. In the Mahogany Forests of Kenya and Nigeria*, The Dial Press, New York 1931.

St. Barbe Baker R., *My Life, My Trees*,

Lutterworth Press, London 1970.

St. Barbe Baker R., *Sahara Challenge*, Lutterworth Press, London 1954.

Taylor M.A., *Universes without Us. Posthuman Cosmologies in American Literature*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2013.

Thomas Karle S., Karle D., *Conserving the Dust Bowl. The New Deal's Prairie States Forestry Project*, Lsu Press, Baton Rouge 2017.

Thoreau H.D., *Walden; or Life in the Woods*, Ticknor and Fields, Boston 1854.

Udvardy M.F.D., *Notes on the Ecological Concepts of Habitat, Biotope and Niche*, in "Ecology", 40, 1959, pp. 725-728.

Worster D., *Nature's Economy. A History of Ecological Ideas*, Cambridge University Press, Cambridge 1995.

TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA URBANA A VENEZIA
GABRIELE TORELLI

Abrami A., *La nuova legislazione forestale nel decreto 3 aprile 2018*, n. 34, in "Rivista di diritto agrario", I, 2018, pp. 101-109.

Abrami A., *Riorganizzazione ministeriale e politica forestale*, in "Rivista giuridica dell'ambiente", I, 2018, pp. 221-227.

Arena G., Cortese F. (a cura di), *Per governare insieme: il federalismo come metodo. Verso nuove forme della democrazia*, Cedam, Padova 2011.

Arena G., *Introduzione all'amministrazione condivisa*, in "Studi parlamentari e di politica costituzionale", III-IV, 1997, pp. 29-65.

Averardi A., *L'incerto ingresso del dibattito pubblico in Italia*, in "Giornale di diritto amministrativo", IV, 2016, pp. 505-510.

Averardi A., *La decisione amministrativa tra dissenso e partecipazione*, in "Munus", I, 2018, pp. 129-144.

Bobbio L., *Dilemmi della democrazia partecipativa*, in "Democrazia e diritto", IV, 2006, pp. 11-26.

Chirulli P., *Urbanistica e interessi differenziati: dalle tutele parallele alla pianificazione integrata*, in "Diritto amministrativo", I, 2015, pp. 51-120.

Cortese F., *Dentro il nuovo diritto delle città*, in "Munus", II, 2016, pp. 5-11.

Crosetti A., *Beni forestali, ambiente, territorio e paesaggio nel nuovo t.u.f.*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", II, 2019, pp. 113 ss.

Crosetti A., *Evoluzioni normative sulle valenze dei beni forestali*, in "Rivista giuridica di urbanistica", II, 2019, pp. 206-235.

Ferrucci N., *Il nuovo testo unico in materia di foreste e filiere forestali*, in "Diritto agroalimentare", II, 2018, pp. 265-304.

Fontanari E., Piperata G. (a cura di), *Agenda Re-cycle. Proposte per reinventare la città*, il Mulino, Bologna 2017.

Gallia R., *Problematice ambientali nella pianificazione territoriale. Il nuovo testo unico in materia di boschi e foreste*, in "Rivista giuridica del Mezzogiorno", IV, 2018, pp. 1107-1123.

Giomi V., *Il verde pubblico come risorsa comune: da necessario strumento di soddisfacimento di bisogni collettivi a forma*

- di tutela di beni vincolati, in "giustamm.it", IV, 2016, pp. 1-42.
- Graziosi B., *I nuovi Regolamenti Comunali per il verde urbano e la pubblicizzazione del "verde privato"*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", VI, 2012, pp. 189-204.
- Piperata G., *I corpi tecnici del patrimonio culturale e le insidie della legge n. 241/1990*, in AA.VV. (a cura di), *La legge n. 241 del 1990, trent'anni dopo*, Giappichelli, Torino 2022, pp. 294-306.
- Torelli G., *Le ultime frontiere del recupero e della valorizzazione del patrimonio urbano: gli usi temporanei*, in "Diritto amministrativo", II, 2021, pp. 475-502.
- Torelli G., *Residenti e non residenti nel rapporto con le Istituzioni tra equiparazioni e disuguaglianze*, in "Le Regioni", VI, 2020, pp. 1401-1430.
- SEQUENZE PER TRACCE NATURALI
BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA T. TRIFILÒ)
- Clerici L., *Il viaggiatore meravigliato. Italiani in Italia (1714-1944)*, il Saggiatore, Milano 1999.
- Daneo C., *Agricoltura e sviluppo capitalistico in Italia*, Einaudi, Torino 1969.
- di Nola A.M., *Gli aspetti magico religiosi di una cultura subalterna italiana* (1976), Bollati Boringhieri, Milano 2001.
- Fukasaku K., *Battle Royal*, Ikuro Takano, 2000.
- Fürst von Pückler-Muskau H., *Andeutungen über Landschaftsgärtnerei: verbunden mit der Beschreibung ihrer praktischen Anwendung in Muskau*, Hallberger, Stuttgart 1834.
- Gardini G., *Rimembranze di un viaggio all'Alpe di San Pellegrino e al monte Orientale o Cimone negli stati estensi di Galdino Gardini bolognese*, Tipografia governativa della volpe, Bologna 1852.
- Kolosimo P., *Non è terrestre*, SugarCo Edizioni, Milano 1969.
- Lonzi C., *Autoritratto: Accardi, Alviani, Castellani, Consagra, Fabro, Fontana, Kounellis, Nigro, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Turcato, Twombly*, De Donato, Bari 1969.
- Paglia C., *Sexual Personae, Arte e decadenza da Nefertiti a Emily Dickinson*, Einaudi, Torino 1993; ed. or. *Sexual Personae: The Androgyne in Literature and Art*, Umi, Ann Arbor 1977.
- Piovene G., *Viaggio in Italia*, Bompiani, Milano 2017; ed. or. Mondadori, Milano 1957.
- Poggi C., Vinel J., *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe*, 2014.
- Quilici F., *L'Italia vista dal cielo*, Esso italiana, 1966-1978.
- Redazione TG1, *Gioventù mia*, 1979.
- Schivazappa P., *Dov'è Anna?*, settima puntata, Rai, 1976.
- Zavoli S., *I giardini di Abele*, Rai, 1968.
- SPETTRI NOVISSIMI: TEATRO DEL MONDO, ARCA, *ASPIRATION*. TRE ATTI NELLA SELVA DEI SEGNI VENEZIANI
EGIDIO CUTILLO
- AA.VV., *Venezia e lo spazio scenico*, catalogo della mostra, La Biennale di Venezia, Venezia 1979.
- Agamben G., *Dell'utilità e degli inconvenienti del vivere fra spettri*, Corte del Fontego, Venezia 2011.
- Bettini S., *Idea di Venezia*, in Id., *Tempo e forma. Scritti 1935-1977*, a cura di Cavalletti A., Quodlibet, Macerata 1996, pp. 26-38.
- Dali S., *De la beauté terrifiante et commestible de l'architecture du Moderne Style*, in "Minotaure", 3-4, dicembre 1933, pp. 69-76.
- Di Raimo A., *François Roche. Eresie macchiniche e architetture viventi di New-Territories.com*, EdilStampa, Roma 2014.
- Dini M., *I quattro dell'Apocalisse*, in "Panorama", 16 luglio 1984, pp. 94-95.
- Il Carnevale squarcia la nebbia. Venezia, Scaparro. La Biennale 1980, 1981, 1982, 2006*, a cura dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), La Biennale di Venezia, Venezia 2022.
- Isneghi M., *Se Venezia vive. Una storia senza memoria*, Marsilio, Venezia 2021.
- Mancuso F., *Venezia è una città. Come è stata costruita e come vive*, Corte del Fontego, Venezia 2009.
- Manganelli G., *La palude definitiva*, a cura di E. Flamini, Adelphi, Milano 1991.
- Marini S., Bertagna A., *Venice. 2nd Document*, bruno, Venezia 2017.
- Marini S., Cutillo E. (a cura di), *Macchine sceniche. La dimensione teatrale dell'architettura e alcune mise-en-scène*, Nicomp L.E., Firenze 2019.
- Nono L., *Verso Prometeo*, a cura di Cacciari M., La Biennale di Venezia-Ricordi, Venezia-Milano 1984.
- Rossi A., *Autobiografia scientifica*, Pratiche, Parma 1990, p. 83; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge MA 1980.
- Rossi A., *I quaderni azzurri. 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Institute, Milano-Los Angeles 1999.
- Rossi A., *Il teatro del mondo da Venezia a Dubrovnik*, realizzazione a cura dell'Ufficio Stampa ATER Bologna, Cooptip, Modena 1980.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una nuova guida*, Feltrinelli, Milano 2020.
- Semi A.A., *Venezia in fumo. 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Settis S., *Se Venezia muore*, Einaudi, Torino 2014.
- Turpin E. (a cura di), *Architecture in the Anthropocene. Encounters Among Design, Deep Time, Science and Philosophy*, Open Humanities Press, Ann Arbor 2013.
- Vettese A., *Venezia vive. Dal presente al futuro e viceversa*, il Mulino, Bologna 2017.
- VENICE TURBULENCES. L'ISOLA DI EMBT
COME AVAMPOSTO NELLA SELVA
VINCENZO MOSCHETTI
- "El Croquis", 100-101, *Enric Miralles + Benedetta Tagliabue 1995-2000*, 2000.
- AA. VV., *Michel Foucault philosophe, Rencontre internationale, Paris 9, 10, 11 Janvier 1988*, Éditions du Seuil, Paris 1989.
- Agamben G., *Che cos'è un dispositivo?*, Nottetempo, Milano 2006.
- Baso G., Scarso M., Tonini C. (a cura di), *La*

- laguna di Venezia nella cartografia storica a stampa del Museo Correr*, Musei Civici Veneziani, luav-Marsilio, Venezia 2003.
- Belardi P. (a cura di), *L'architettura del cimitero tra memoria e invenzione*, Edilprom, Perugia 2005.
- Bertagna A., *Il controllo dell'indeterminato. Potëmkin villages e altri nonluoghi*, Quodlibet, Macerata 2010.
- Bertagna A., Marini S. (a cura di), *The Landscape of Waste*, Skira, Milano 2011.
- Blásquez Jesús P., *San Michele. Entre ciel y mar | San Michele. Between Sky and Sea*, in "Proyecto, Progreso, Arquitectura", 7, *Arquitectura entre concursos*, 7, 2012, pp. 146-159.
- Bordone B., *Isolario*, Edizioni Aldine, Modena 1983.
- Bridle J., *Nuova era oscura*, Nero, Roma 2019, pp. 24-25; ed. or. *New Dark Age: Technology and the End of the Future*, Verso Books, New York 2018.
- Chieffalo M., Smachylo J., *Fallow*, in "New Geographies", 10, *Fallow*, 2019, pp. 5-8.
- Coccia E., *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, il Mulino, Bologna 2018; ed. or. *La vie des plantes. Une métaphysique du mélange*, Payot & Rivages, Paris 2016.
- Daou D., Pérez-Ramos P., *Island*, in "New Geographies", 8, *Island*, 2016, pp. 6-41.
- De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
- De Michelis M., Scimemi M., *EMBT: Miralles Tagliabue. Architetture e progetti*, Skira, Milano 2002.
- Gentili D., Giardini F., *Selva e stato di natura: variazioni cinestesiche per il contemporaneo | Sylva and State of Nature: Kinesthetic Variations for the Contemporary*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", 3, *Nella selva / Wildness*, 2020, pp. 76-95.
- Gregotti V., *Editoriale*, in "Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente", 1, *Recinti*, 1979, pp. 5-7.
- Marini D., *Nella selva / Wildness*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", 3, *Nella selva / Wildness*, 2020, pp. 10-17.
- Morton T., *Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence*, Columbia University Press, New York 2016; ed. it. *Ecologia oscura: logica della coesistenza futura*, Luiss University Press, Roma 2021.
- Polesello G., *Dai Quaderni*, a cura di Rakowitz G., Il Poligrafo-luav, Padova-Venezia 2015.
- Romanelli G., Biadene S., *Venezia piante e vedute. Catalogo del fondo cartografico e stampa*, Museo Correr, Venezia 1982.
- Santangelo M., Giardiello P., *EMBT 1997/2007. 10 anni di architetture Miralles Tagliabue*, Clean, Napoli 2008.
- Tafari M., *La «nuova Costantinopoli». La rappresentazione della «renovatio» nella Venezia dell'Umanesimo (1450-1509)*, in "Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente", 9, *Rappresentazioni*, 1982, pp. 25-38.
- Tafari M., *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura*, Einaudi, Torino 1985.
- Tagliabue Miralles B. (a cura di), *Enric Miralles. Opere e progetti*, Electa, Milano 1996.
- Woods L., *Da Vinci blobs*, December 3, 2020 / 4:40 pm, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/03/da-vincis-blobs/>.
- Woods L., *Slipstreaming*, December 18, 2020 / 1:06 am, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/18/slipstreaming-2/>.
- VENEZIA E L'APOCALISSE. TRE
ARCHITETTURE DI MASSIMO SCOLARI E
UNA POSSIBILE FUGA
ALBERTO PETRACCHIN
- Ancarani Y., *Atlantide*, Dugong films-Luxbox-Rai Cinema, 2021.
- Cacciari M., *Paradiso e naufragio*, Einaudi, Torino 2022.
- Emery N., *Walter Benjamin e l'aura di Venezia*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", 1, *Supervenire*, 2019, pp. 86-107.
- Gandelsonas M., *Massimo Scolari. Paesaggi teorici*, in "Lotus International", 11, 1976, pp. 57-63.
- Le Goff J., *Il meraviglioso e il quotidiano nell'Occidente medievale*, Laterza, Roma 1985, pp. 3-24.
- Marzari G. (a cura di), *Massimo Scolari*, Skira, Milano 2007.
- Moneo E. (a cura di), *Hypnos: Massimo Scolari Works, 1980-1986*, Rizzoli-Harvard University Graduate School of Design, New York 1987.
- Scolari M., *Glider*, catalogo della mostra tenutasi alla Galleria del Barbacan, 22 maggio-22 giugno 1992, Galleria del Barbacan, Treviso 1992.
- Scolari M., *Il disegno obliquo. Una storia dell'antiprospettiva*, Marsilio, Venezia 2005.
- Serres M., *Genesi*, Il Melangolo, Genova 1988; ed. or. *Genèse*, Grasset, Paris 1982.
- DI CASE, ISOLE E SELVE. OMEOMERIE
VENEZIANE
GIOVANNI CARLI
- Bachelard G., *La poetica dello spazio*, cc. IV *Il nido*, V *Il guscio*, Dedalo, Bari 2015; ed. or. *La poétique de l'espace*, Presses Universitaires de France, Paris 1957.
- Banham R., *A Home is Not a House*, in "Art in America", 2, aprile 1965, pp. 70-79.
- Bartkowiak-Lerch M., *Il viaggio nel sogno del Polifilo: tra il locus horridus e il locus amoenus | The Oneiric Travel of Polifilo: Between Locus Horridus and Locus Amoenus*, in "Studia Litteraria Universitatis Iagellonicae Cracoviensis", 15, 1, 2020, pp. 1-11.
- Burroughs W., *La macchina morbida*, Adelphi, Milano 2003; ed. or. *The Soft Machine*, Olympia Press, Paris 1961.
- Caniato G., Turri E., Zanetti M. (a cura di), *La laguna di Venezia*, Unesco-Cierre, Verona 1995.
- Clausen C., *Lo stretto di Hormuz e la geopolitica turbolenta del Golfo Persico*, in "Aspenia Online. International Analysis and Commentary", 12 maggio 2021, <https://>

- aspeniaonline.it/lo-stretto-di-hormuz-e-la-geopolitica-turbolenta-del-golfo-persico/, consultato il 31.03.2022.
- Gregotti V., *Il sublime al tempo del contemporaneo*, Einaudi, Torino 2013.
- Haraway D., *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*, Nero, Roma 2019; ed. or. *Staying with the Trouble – Making Kin in the Chthulucene*, Duke University Press, Durham 2016.
- Khalili N., *Ceramic Houses and Earth Architecture: How to Build Your Own* (1986), California Institute for Earth Architecture Press, Hesperia 2008.
- Ki-duk K., *Seom (L'isola)*, KOR, 2000.
- Kott J., *Arcadia amara. «La tempesta» e altri saggi shakespeariani*, a cura di E. Capriolo, Ascondita, Milano 2022; prima ed. it. Il Formichiere, Milano 1978.
- La Pietra U., *I gradi di libertà*, in "Progettare in più", 2, *L'uso della città*, dicembre-gennaio 1973-1974, pp. 46-71.
- Meyrik G., *L'angelo della finestra d'Occidente*, Adelphi, Milano 2005; ed. or. *Der Engel vom westlichen Fenster*, Grethlein & Co., Leipzig 1927.
- Plummer H., *L'esperienza dell'architettura*, Einaudi, Torino 2016; ed. or. *The Experience of Architecture*, Thames & Hudson, London 2016.
- Pratt H., *Corte Sconta detta Arcana*, Milano libri, Milano 1974.
- Pratt H., *Corto Maltese. La laguna dei bei sogni; Nonni e fiabe; L'angelo della finestra d'oriente*, Bompiani, Milano 1978.
- Rossi A., *I caratteri urbani delle città venete*, in Id., *Scritti scelti sull'architettura e la città*, in Aymonino C., Brusatin M., Fabbri G., Lena M., Lovero P., Lucianetti S., Rossi A. (a cura di), *La città di Padova*, Officina, Roma 1970, pp. 419-490.
- Rykwert J., *La casa di Adamo in Paradiso* (1972), Adelphi, Milano 2005; ed. or. *On Adam's House in Paradise: The Idea of the Primitive Hut in Architectural History*, The Museum of Modern Art, New York 1972.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida nuova*, Feltrinelli, Milano 2021; prima ed. *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Volpone A., *Speak to Us of Emilia. Per una lettura ipertestuale del Finnengans Wake*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 2003.

BLACK ITALY

Black Italy è uno studio di architettura, partnership tra Luca Ruali e Mata Tomasello Trifilò, attivo dal 2019 e con sede a Milano. Black Italy progetta spazi per clienti impegnati nella ricerca e nella produzione culturale (autori, artisti, curatori...), casi studio per particolari esigenze e condizioni spaziali. Black Italy lavora al suo immaginario con una ricerca sul campo sui luoghi abbandonati dell'Italia interna e – in parallelo ai progetti di architettura – produce seminari, azioni editoriali e artistiche capaci di proiettare a una scala minore l'immaginario rilevato ad una scala territoriale.

GIOVANNI CARLI

Architetto, dottore di ricerca, è ssegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di Eccellenza dell'Università luav di Venezia. È professore a contratto in Teorie dell'architettura presso l'Università luav di Venezia e professore a contratto in Design contemporaneo presso l'Università degli Studi di Genova. È stato Guest Professor in Interior Design presso la Beijing University of Chemical Technology. La sua attività di ricerca indaga il potere dell'architettura restituito quale racconto complesso di (di)segni, testi e immagini, con approfondimenti sulle pratiche e tendenze dell'editoria italiana contemporanea. È membro della redazione di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". È curatore dal 2017 della rassegna "Contemporaneamente. Architettura e design dal XXI secolo" presso TRA Treviso Ricerca Arte – Musei Civici di Treviso.

EGIDIO CUTILLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Presso l'Università luav di Venezia dal 2020 collabora all'unità di ricerca Tedeo (Teorie dell'architettura. Immaginari del reale e latenze figurate), dal 2018 collabora alla ricerca al Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) ed è redattore di "Vesper. Rivista di architettura arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

GIANLUCA DRIGO

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università luav di Venezia ottenendo la dignità di pubblicazione, da allora svolge attività di collaborazione alla didattica presso la stessa università, partecipando inoltre a un convegno internazionale e risultando vincitore della borsa di studio sul paesaggio 2022-2023 di Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso. La sua attività di ricerca si concentra soprattutto sulla dimensione sociale e politica dell'architettura e del progetto del territorio attraverso lo studio di precedenti storici (concentrandosi soprattutto sul contesto della Germania primo-novecentesca e dell'Urss anteguerra) e l'analisi critica della pratica progettuale contemporanea.

DARIO GENTILI

Professore Associato di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre. È Co-Direttore del Master "Environmental Humanities – Studi dell'ambiente e del territorio" (Università Roma Tre). Ha pubblicato saggi in diverse lingue ed è autore delle seguenti monografie: *Il tempo della storia. Le tesi* Sul concetto di storia di *Walter Benjamin* (2002; 2019); *Topografie politiche. Spazio urbano, cittadinanza, confini* in *Walter Benjamin e Jacques Derrida* (2009); *Italian Theory. Dall'operismo alla biopolitica* (2012); *Crisi come arte di governo* (2018; 2022), tradotto in tedesco e in inglese.

JACOPO LEVERATTO

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove si occupa delle interrelazioni fra spazio interno, città e paesaggio. Autore di numerosi saggi e articoli, è Associated Editor di "ii-journal: The International Journal of Interior Architecture + Spatial Design" e membro del consiglio di redazione delle riviste "Stoà" e "ARK". Tra le sue ultime pubblicazioni monografiche, *Posthuman Design. A Catalogue of Archetypes* (2021) e *The Design of Tactics. Critical Practices Transforming Public Spaces* (con F. Gotti e C.F. Colombo, 2022).

SARA MARINI

Professoressa Ordinaria in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia Dal 2020 è responsabile dell'unità di ricerca luav per la ricerca nazionale PRIN "Sylva". Dal 2019 è direttore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", dal 2018 è responsabile del Centro editoria Pard, Infrastruttura di ricerca Ir.Ide, Dipartimento di Eccellenza-Dcp (luav). È direttore delle collane editoriali: "Sylva" (Mimesis), "Ancore" (Libria), "Carte blanche" (Bruno) e "Quodlibet studio. Città e paesaggio. In teoria" (Quodlibet). Ha partecipato alle ricerche nazionali PRIN: "Re-cycle Italy", "Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati" e "Piccoli aeroporti", e alla ricerca europea "MIC. My Ideal City". Nel 2018 ha curato la mostra "Ritrovamenti. L'arcipelago delle chiese chiuse di Venezia" presso Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Nel 2014 ha curato la mostra di Maria Giuseppina Grasso Cannizzo "Loose Ends" presso il Museo Aut di Innsbruck e l'omonimo volume (Lars Müller). È stata membro del team curatoriale della mostra "Re-cycle" allestita presso il Museo MAXXI di Roma (2011-2012) e ha co-curato l'omonimo catalogo (Electa).

VINCENZO MOSCHETTI

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università luav di Venezia nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Dal 2022 è docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara.

L'attività scientifica e quella didattica sono dedicate agli aspetti teorici del progetto d'architettura e alla possibile definizione di strumenti pratici e di lettura dello spazio, in particolare il rapporto tra progetto e autore, e tra architettura, mondo dell'acqua e sistemi "naturali".

ALBERTO PETRACCHIN

Dottorando in Progettazione Architettonica, Urbana e degli Interni presso il Politecnico di Milano, con una tesi dal titolo *Architettura arca. Strategie di sospensione dello spazio*, relatrice prof.ssa Sara Marini, co-relatore prof. Alessandro Rocca. È membro della redazione della rivista scientifica "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia, diretta dalla prof.ssa Sara Marini; collabora alle attività di ricerca dell'unità di ricerca luav nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Ha curato, con la prof.ssa Sara Marini, la mostra "Giancarlo De Carlo. Appunti bibliografici", presso il Palazzo Ducale di Urbino.

GABRIELE TORELLI

Ricercatore in Diritto amministrativo presso l'Università luav di Venezia, in cui insegna Global Environment and City Law, all'interno del Master Urban Planning for Transition.

È autore di numerose pubblicazioni sui temi del governo del territorio, patrimonio culturale, beni e servizi pubblici. Ha scritto una monografia dal titolo *Contraddizioni e divergenze delle politiche legislative sui beni pubblici*, edita da Giappichelli nel 2019. Ha partecipato, in qualità di relatore, a diversi convegni nazionali ed internazionali, in particolar modo sui temi della pianificazione territoriale, governo della città, ambiente e patrimonio culturale.

FRANCESCA ZANOTTO

Architetta, dottoressa di ricerca, è assegnista di ricerca all'interno dell'Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment (Ir.ide) – Centro Editoria Publishing Actions and Research Development (Pard) dell'Università luav di Venezia e docente a contratto di Architectural Design presso la scuola AUIC del Politecnico di Milano; nel 2016/17, è stata visiting Ph.D. candidate presso la Delft University of Technology. La sua ricerca indaga le implicazioni ecologiche del progetto d'architettura e la relazione tra economia circolare e cultura progettuale. Nel 2020, ha pubblicato per Lettera-Ventidue la monografia *Circular Architecture. A Design Ideology*.

LUCA ZILIO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca per il progetto *Il falso che è autentico di Ermenegildo Zegna. La narrazione editoriale di un Made in Italy integrale*, di cui è responsabile la prof.ssa Sara Marini, presso il Centro editoria Pard dell'Università luav di Venezia. Dal 2019 è membro della redazione di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture,

Arts & Theory", dal 2020 partecipa alle attività del progetto di ricerca Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Ha preso parte, in qualità di tutor, a diversi workshop nazionali e internazionali e partecipato a convegni e seminari in Italia e all'estero. Nel 2016-2017 è stato assegnista di ricerca per il progetto "Rigenerazione urbana e valorizzazione di Vega Park" presso l'Università luav di Venezia.

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*, 2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti (a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca (a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*, 2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di), *Istituzioni selvagge?*, 2022.